

Atac, in arrivo l'aumento il biglietto costerà 1,50 euro

Da cinquanta centesimi fino a venti euro: la prossima nuova stangatina per i romani riguarda l'aumento del biglietto dell'Atac. Il biglietto singolo passa da un euro a 1,50.

Le nuove tariffe Metrebus entreranno in vigore dal 25 maggio. Fino al 31 luglio tutti i titoli, giornalieri, mensili, annuali, ancora in circolazione saranno validi. Dal primo agosto al 31 ottobre si dovranno sostituire i titoli a vecchia tariffa con i nuovi, pagando la differenza presso le biglietterie Atac.

Arrivano gli aumenti e spariscono alcuni abbonamenti mensili. Possibile? Sì, è proprio così. Un esempio: prendiamo i passeggeri ultrasessantacinquenni. L'abbonamento mensile riservato a loro, costo 18 euro, sparisce. Secondo il nuovo piano Atac l'over 65 deve prendersi l'abbonamento annuale, ma solo se avrà questi requisiti: residenza a Roma, aver compiuto ovviamente 65 anni e un indice Isee inferiore di 20mila euro. Prezzo del nuovo abbonamento? 150 euro, tonde, tonde.

E gli anziani che compravano quello solo per un mese, perché lo usavano a novembre o a gennaio? Niente da fare, dovranno per forza comprare l'abbonamento annuale e spendere tutte insieme 150 euro, (oppure 130 euro per un Isee fino a 15mila e 120 per un Isee fino a diecimila).

Per rinnovare o cambiare i titoli di viaggio i pensionati sociali e gli over 65 dovranno andare nei Punti Atac dentro le sedi dei municipi di appartenenza, nelle date stabilite in dettaglio per ogni categoria, dal lunedì al venerdì dalle ore 08,30 alle 12,30.

Un altro esempio di agevolazione che sparisce riguarda gli studenti. Anche per loro non sarà più disponibile il mensile a 18 euro. Per l'Atac i giovani fino a 20 anni e studenti universitari fino a 26 con indice Isee da 15mila a 20 mila hanno la possibilità di avere l'abbonamento annuale da 150 euro.

Ovvio che chi non ha tali requisiti dovrà comprarsi un abbonamento mensile ordinario del costo di 35 euro.

Gli aumenti preannunciati avevano suscitato un mare di polemiche. Per il consigliere comunale del Pd, Massimiliano Valeriani non è altro che un sistema per fare cassa: «Il sindaco Alemanno riduce le agevolazioni tariffarie per le categorie più svantaggiate. Con la delibera di Giunta n.53 di febbraio, il Campidoglio aveva già stabilito la diminuzione delle agevolazioni sugli abbonamenti ai mezzi pubblici per studenti, anziani, persone disabili e famiglie con fasce di reddito più basse. L'amministrazione ha così prodotto due risultati inconfutabili: meno servizi di trasporto e aumento del costo di biglietti e abbonamenti. Di questo passo non viene certo facilitato l'uso di bus e metro». Gemma Azuni, consigliere comunale Sel-gruppo misto: «Chi insomma già si trova in condizioni di difficoltà economiche vedrà peggiorare la propria situazione e vedrà ulteriormente ridotto il proprio potere d'acquisto».